

BRIANZA PER IL CUORE

News

DAL 1995 IL CUORE DELLA BRIANZA PER IL CUORE DI TUTTI

N°9
3/2019

Questo speciale è stato curato da SPM Monza Brianza, se anche voi volete essere presenti sui nostri inserti contattateci a direzione.vendite.monza@spm.it o chiamare il numero **039.3638.241** | Il Direttore Commerciale Fabio Latella

IL SALUTO DEL PRESIDENTE

Cari lettori e amici,

il nuovo anno ha portato delle importanti novità e cambiamenti ai vertici dell'azienda Ospedaliera del San Gerardo di Monza.

Il Dott. Mario Alparone subentra come Direttore Generale al Dott. Matteo Stocco.

La Dott.ssa Maddalena Lettino diventa Primario del reparto di Cardiologia.

Brianza per il Cuore augura a entrambi un proficuo e buon lavoro!

Questo cambiamento confermerà la oltre ventennale collaborazione di Brianza per il Cuore con l'Azienda Ospedaliera.

La nostra Associazione in questo anno si impegnerà a dare sempre più attenzione alla prevenzione delle malattie cardiovascolari, insegnando ai cittadini, con maggior approfondimento, semplici ma fondamentali accorgimenti per svolgere un corretto e sano stile di vita.

Per questo motivo saremo anche molto presenti nelle scuole del territorio con un programma di screening gratuito dedicato a tutti gli studenti, dai più grandi ai più piccoli. Ci impegneremo a insegnare e a tramandare ai più giovani le informazioni di cui necessitano per svolgere uno stile di vita sano e abbandonare gli errori quotidiani che sono, purtroppo, ancora molto presenti.

Ci uniremo poi ai bellissimi gruppi di cammino organizzati all'interno del nostro parco di Monza e, per l'occasione, organizzeremo anche incontri scientifici pomeridiani e serali, per far comprendere ai cittadini la grande importanza di questa attività. Non bisogna mai dimenticare che camminare costantemente non solo rende il nostro cuore più forte ma aiuta anche a migliorare l'umore.

Continueremo inoltre a cardioprotteggere la nostra città aggiungendo, oltre a quelli già presenti, tre defibrillatori al parco di Monza e uno nel quartiere San Fruttuoso. Continuando, come sempre, a svolgere i nostri importanti corsi di BLS.

Ora però vogliamo concentrarci sul nostro grande concerto di primavera: "FAUSTO LEALI AND FRIENDS" che vanterà della grande partecipazione di Fausto Leali, che già dall'anno scorso ha preso a cuore gli obiettivi della nostra associazione e, insieme a lui, della bella compagnia di molti altri importanti artisti.

Per cui, vi aspettiamo numerosi il 21 marzo al teatro Manzoni di Monza alle ore 21 con tanta voglia di divertirvi, di cantare e di lasciarvi andare a una serata allegra e spensierata!

Laura Colombo

Il cuore di Fausto & Friends per il cuore di tutti

UN SOLD OUT CHE FA BENE AL CUORE



È stato un trionfo ancora prima di iniziare. Già diversi giorni prima della data era sold out il concerto "Primavera del cuore Fausto Leali & Friends" organizzato al teatro Manzoni di Monza da Brianza per il Cuore Onlus con il patrocinio del Comune. Uno spettacolo che ha fatto cantare, ballare e divertire anche il pubblico più compassato che ha visto al centro un grande professionista dalla grande voce come Fausto Leali. "Sono tornato con grande piacere al Manzoni ha spiegato ad Agorà Leali durante le prove del concerto- L'anno scorso è stato un successo ma indipendentemente da ciò sono onorato di sostenere Brianza per il Cuore. Conosco la presidente Laura Colombo e suo marito Filiberto Vago, che tra l'altro è il mio dentista, da diversi anni. Sono due grandi amici e quando ho sentito parlare dell'associazione, dell'impegno e delle finalità ho deciso di fare qualcosa anch'io". I primi eventi per Brianza per il Cuore Leali li ha organizzati allo Sporting Club poi, coinvolgendo sempre più artisti, è riuscito a creare lo straordinario spettacolo che rende insufficienti gli 800 posti del Manzoni.

[segue a pag. 11]

LA TESTIMONIANZA

Io, nata tre volte:
la storia
di Maria Gaggiano



L'ORGOGGIO

Vent'anni di cardiocirurgia
a Monza



ALIMENTAZIONE

Tutti i benefici del bergamotto
di Reggio Calabria



il tuo **5perMille** ai PROGETTI di Brianza per il Cuore

Anche quest'anno ti chiediamo un gesto semplice che non costa nulla, ma vale molto per la nostra Associazione e per te, nostro sostenitore nella lotta alle malattie cardiovascolari nell'area di Monza e Brianza.

L'aiuto che ti chiediamo oggi è semplice ma molto importante
il tuo 5xMille a sostegno dei nostri progetti.

Ma con il tuo 5xMille potremo fare ancora di più e migliorare la qualità di vita in Monza e Brianza.

Inserisci il nostro codice fiscale

94553920151

ricordalo per la tua dichiarazione dei redditi

nel primo riquadro in alto a sinistra nei modelli:

> CUD > 730 > UNICO

Grazie al Cuore

Per maggiori informazioni:

brianzaperilcuore@asst-monza.it

Tel. 0392333487 ore 9.00 / 12.00

www.brianzaperilcuore.org/5xmille

Il cuore di Fausto & Friends per il cuore di tutti

UN SOLD OUT CHE FA BENE AL CUORE

[segue dalla prima pagina]

Lo scorso anno, grazie ai proventi del primo concerto "Fausto Leali & Friends" in teatro, l'associazione ha potuto donare un eco cardiografo alla Cardiologia dell'ospedale San Gerardo. "Sono brianzolo d'adozione - ha affermato il cantante originario del bresciano - e sono contento di contribuire alla causa di un'associazione seria e competente che fa tanto bene alle persone. Io cerco di fare del mio meglio per regalare un sorriso e dei momenti piacevoli a chi assisterà allo spettacolo." Sul palco con Leali si sono esibiti Morgan, Luisa Corna, Silvia Cecchetti, Piero Cassano, Matthew Lee e Davide De Marinis e i comici Ale & Franz. Davide De Marinis, il cantante a cui Leali ha fatto da coach nella trasmissione televisiva di Rai Uno "Ora o mai più", ha precisato: "Ho conosciuto Brianza per il Cuore tramite Fausto e ho risposto subito al suo invito di cantare a Monza. Sostenere un progetto solidale è importante, rende le persone migliori. Ma credetemi, in questa circostanza è più quello che si riceve che quello che si dà. Per me è un onore cantare per Brianza per il Cuore". Emozionata e felice la presidente di Brianza per il Cuore Laura Colombo. "Ringrazio Fausto per essere ancora qui con noi - ha esordito - Il nostro è un lavoro costante e continuo e sono grata a chi ci sostiene". "E' necessario - ha continuato - sensibilizzare ed educare le persone affinché la prevenzione possa salvare le vite umane. L'operato di questi anni ci ha dato la possibilità di rendere Monza una città cardioprotetta ma il nostro impegno continua. Faremo sempre più attenzione alla prevenzione insegnando ai cittadini semplici ma fondamentali accorgimenti per svolgere uno stile di vita sano e corretto. Saremo presenti nelle scuole con un programma di screening gratuito dedicato a tutti gli studenti, dai più piccoli ai più grandi. Ci uniremo ai gruppi di cammino organizzati all'interno del nostro parco e organizzeremo anche incontri scientifici per fare comprendere la grande importanza di questa attività. Continueremo a rendere la nostra città ancora più cardioprotetta aggiungendo altri defibrillatori a quelli già esistenti".



Con il cuore in mano

IO, NATA TRE VOLTE: LA STORIA DI MARIA GAGGIANO

La vita fino a questo momento di Maria Gaggiano, cinquant'anni mugliorese, moglie e mamma di due ragazze, è la storia di una rinascita. Anzi due.

Il 15 ottobre del 2013 Maria se lo ricorda bene. La brutta discussione avuta con il suo inquilino a cui era stato contestato lo sfratto esecutivo per il giorno seguente l'aveva lasciata profondamente scossa. Il tempo di arrivare a casa, raccontare l'arroganza e la violenza di quell'uomo, e iniziano i primi sintomi: mal di stomaco e uno strano formicolio alle dita. «Vieni subito in ospedale, potrebbero essere i segnali di un imminente infarto», le dice Elisabetta Cirò, amica e cardiologa al San Gerardo. Maria si rimette la giacca per uscire accompagnata dal padre quando si accascia sul pianerottolo di casa in arresto cardiaco.

La figlia, allora solo 15 anni, chiama i soccorsi e in sette minuti l'ambulanza è sul posto. I sanitari ne impiegano venti di minuti per strappare Maria dall'incoscienza. In pronto soccorso ci arriva in codice rosso. Viene attaccata all'Ecmo e resta in coma per otto giorni.

«Quando mi sono risvegliata non ricordavo nulla, era come se mi fossi addormentata la sera prima», spiega la donna. Nessun danno, nessuna conseguenza. È un miracolo. Una settimana dopo le viene impiantato un defibrillatore e lei può tor-



Maria Gaggiano

mare a casa sua, giusto in tempo per festeggiare Natale con la sua famiglia.

«Dopo qualche settimana mi è venuta voglia di uscire, era periodo di saldi e mi sono fatta accompagnare da mia figlia all'Auchan di Monza. Ho fatto spese e poi ci siamo date appuntamento al primo piano, dove c'è l'area ristoro. Prendo la scala mobile per raggiungere mia figlia quando all'improvviso una scarica elettrica fortissima mi attraversa e mi scaraventa addosso a una ragazza che si trovava dietro di me». Per un difetto dell'impianto la scarica viene catalizzata verso il defibrillatore di Maria che fa così da parafulmine. «Mia figlia ha assistito impietrita alla scena. Io ero cosciente ma sconvolta. Ho chiamato la mia cardiologa, Elena Piazzì, che ha immediatamente avvisato i dirigenti del centro commerciale perché bloccassero la scala mobile», racconta. Solo il giorno prima un altro ragazzo, anche lui con defibrillatore, era stato colpito dalla medesima scarica.

Maria viene portata di nuovo in ospedale per controlli. Sembra che tutto sia a posto, a parte il defibrillatore scarico. Mi rimandano a casa. Due giorni dopo però le cose non migliorano. «Era venuta una mia amica a trovarmi. Le ho detto che mi sentivo stanca, mi sono sdraiata sul divano e lì ho avuto un altro infarto».

Ad attenderla al San Gerardo c'è già l'Ecmo insieme allo staff del reparto. Questa volta il coma dura ventisei interminabili giorni. Un inferno per la famiglia di Maria che teme di non rivederla viva. Eppure anche questa volta si risveglia, ma la guerra non è ancora vinta. Il 17 marzo il quadro clinico è di nuovo critico: febbre alta causata da un'infezione batterica e un nuovo arresto cardiaco. Poi la settimana. «Erano certi che non avrei passato la notte e invece per me c'era in serbo un nuovo miracolo». La strada verso la guarigione è difficile e tutta in salita. A fine giugno del 2014 lascia il San Gerardo per trascorre la riabilitazione a Camogli dove arriva in ambulanza e su una sedia a rotelle. Dopo un mese è di nuovo in piedi.

Ora Maria è una donna rinata e una volontaria di Brianza per il Cuore. Il suo caso è entrato a far parte della letteratura medica. «Non ce l'avrei mai fatta se non avessi avuto accanto mio marito Roberto e le mie ragazze, Erika e Ilaria. Il mio grazie va all'eccellenza della cardiologia del San Gerardo che mi ha letteralmente ridato la vita. E un grazie a Brianza per il Cuore che mi ha permesso di entrare a far parte di una squadra fantastica».



LA GIORNATA del CUORE

Conosci i tuoi valori di rischio cardiovascolare

OBIETTIVO WHF
ENTRO IL 2025

RIDUZIONE DEL
25%

DELLA MORTALITÀ
PREMATURA DOVUTA
A MALATTIE
CARDIOVASCOLARI



PRIMI APPUNTAMENTI 2019

31 marzo • BIASSONO

19 maggio • ARCORE

9 giugno • AUTODROMO MONZA

29 settembre • MONZA

seguì l'aggiornamento date su

www.brianzaperilcuore.net



Noi sosteniamo i progetti di Brianza per il Cuore



VERDE
di Alessandro Canzi - SOVICO (MB)



PROGETTAZIONE - REALIZZAZIONE - MANUTENZIONE GIARDINI
POTATURA PIANTE ALTO FUSTO - IMPIANTI DI IRRIGAZIONE AUTOMATICI
ARREDAMENTI IN LEGNO PER ESTERNI

SIDE[®]

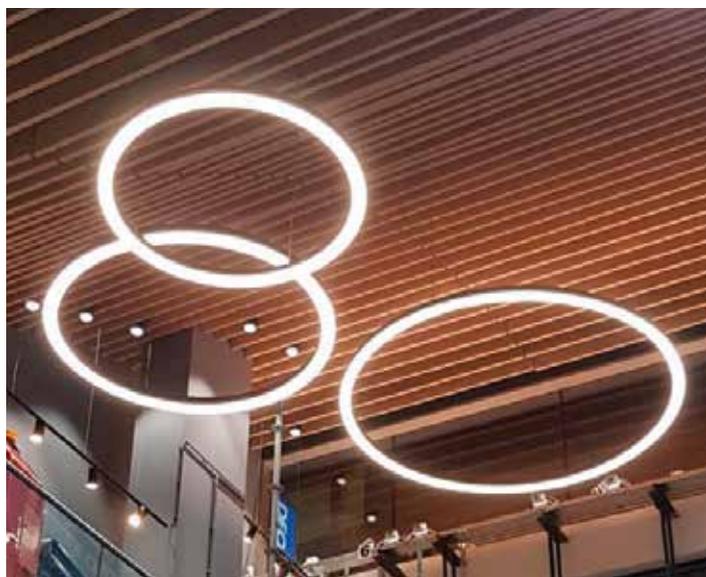
ILLUMINAZIONE TECNICA PER INTERNI ED ESTERNI

Noi sosteniamo i progetti di
Brianza per il Cuore



Luce italiana 

www.sidespa.it



SIDE SPA disponibile presso i distributori di materiale elettrico

Lo studio

ATTENZIONE AL SONNO NELLA PERSONA CARDIOPATICA

Dalle ultime evidenze scientifiche disponibili in letteratura emerge come, tra i fattori di rischio di malattie cardiovascolari, sembra farsi strada l'insonnia. Uno studio condotto nel 2015 dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, dimostra come le persone che dormono meno di 6 ore per notte sono 4 volte più a rischio di infarto rispetto a quelli che non hanno problemi di sonno. Recenti indagini evidenziano come il disturbo del sonno sia prettamente correlato allo sviluppo di condizioni considerate fattori di rischio noti per la patologia cardiaca. Gli studi dimostrano infatti come un sonno breve (inferiore a 6 ore) o disturbato sia correlato ad un incremento dell'ipertensione arteriosa e possa portare a sviluppare abitudini scorrette che favoriscono l'insorgenza di condizioni come l'obesità e il diabete, che aumentano la probabilità di insorgenza o di riattivazione di malattie cardiache. Al tempo stesso i disturbi del sonno possono indicare un cattivo controllo delle malattie cardiovascolari, portando il sonno ad essere un campanello dall'allarme per l'aggravarsi dello stato di benessere del cuore. Da qui emerge una rilevante importanza rivestita dalla qualità del sonno che merita attenzione sia da parte dei professionisti della salute che dal singolo in prima persona. Dalla Società italiana di Medicina Generale apprendiamo delle semplici domande che permettono di far emergere

Intervista rapida per il paziente con disturbi del sonno:

- Ultimamente dorme bene?
- Si sveglia riposato?
- Sua moglie (suo marito) si lamenta perché russa forte o si muove molto durante il sonno?
- A che ora va a letto?
- A che ora si alza?
- Le capita di addormentarsi durante il giorno?

facilmente e in breve tempo eventuali situazioni di disturbo del sonno.

Dalla riflessione sulla propria qualità del riposo notturno possono emergere considerazioni che portano la persona a comprendere di essere in una situazione di disturbo del sonno che può mettere a rischio la propria salute. E allora come favorire un buon sonno? Sicuramente è necessaria una segnalazione di condizione di disturbo del sonno al proprio medico di famiglia e porre in essere un trattamento dell'insonnia che può prevedere una terapia farmacologica ma non solo. È importante innanzitutto riflettere sulla presenza di condizioni psico-fisiche favorevoli a un cattivo sonno e sulla modifica di abitudini per migliorare la qualità del proprio riposo. È necessario riconsiderare in maniera critica i propri ritmi di vita e cercare di essere regolari rispettando, ad esempio, sempre la stessa ora sia

nel coricarsi sia nello svegliarsi. Inoltre è importante non sottovalutare l'effetto benefico della naturale alternanza tra la luce e il buio. Quest'ultimo favorisce la produzione della melatonina, sostanza prodotta dal nostro organismo con la funzione di regolare il ciclo sonno-veglia. Inoltre è sicuramente utile porre attenzione alla durata del proprio sonno creando le condizioni che ne favoriscano un continuum di almeno 7 ore. Infine è dimostrato come evitare alcolici, caffeina e nicotina favorisca un riposo corretto. Il miglioramento della qualità del proprio sonno sarà un tocco sano sia per la salute del proprio cuore che per la propria vita.

DOTTORESSA Elli Cecilia - Infermiera Cardiologia, Ospedale San Gerardo, ASST - Monza - Membro comitato scientifico Gitic

Monza Cardioprotetta

CHI SI PRENDE CURA DEI DEFIBRILLATORI?

Qualcuno lo fa: è la nostra associazione che, fin dalla loro installazione, si prende

cura dei 13 defibrillatori sul territorio monzese. Solo nella città di Monza, sono ben 13 i dispositivi donati da Brianza per il Cuore. Inoltre è imminente l'installazione di altre 3 colonnine grazie alla raccolta fondi dell'ultima "Brianza per il cuore RUN": 2 nel parco e 1 nel quartiere di San Fruttuoso.

Fondamentale è la loro presenza che, però, da sola non basta in caso di arresto cardiaco: ecco perché oltre mille persone hanno scelto di diventare 'cittadini salvacuore'. Per ricevere l'abilitazione all'utilizzo del defibrillatore come soccorritore laico, è sufficiente frequentare il 'Corso cittadino salvacuore' di Brianza per il Cuore Onlus.

Tutti i fondi raccolti con i numerosi eventi della Onlus e le donazioni dei sostenitori sono devoluti a sostegno della causa e, in particolare, per la manutenzione dei defibrillatori che, per consentirne un corretto funzionamento, è piuttosto onerosa. Grazie di cuore a tutti i donatori.



Una proposta che fa bene

I GRUPPI DI CAMMINO DI ATS BRIANZA

Nel mese di febbraio abbiamo incontrato e conosciuto una realtà molto favorevole per muoversi all'aria aperta, conoscere persone nuove, riscoprire il territorio monzese e brianzolo: sono i Gruppi di Cammino di nati per volere dell'ATS (Agenzia di Tutela della Salute, ex ASL) che a titolo gratuito e con guide volontarie muove i suoi passi per le strade e i sentieri di molti dei paesi brianzoli. La proposta è molto diversificata, l'età dei partecipanti è decisamente varia per ciascun gruppo, gli orari di ritrovo differenti. Ognuno può trovare un posto per iniziare a camminare, progredire nel mantenersi in movimento e favorire la salute del corpo mantenendo il peso corporeo e riducendo pressione, colesterolo, rischio cardiovascolare, osteoporosi, ansia e depressione. Per questo la proposta ci è piaciuta, iniziando una collaborazione tra ATS e la nostra Associazione: a breve troverà spazio sul nostro sito www.brianzaperilcuore.net l'elenco di gruppi e orari che consentano di trovare il momento più congeniale al cammino insieme, insieme ad altre proposte di movimento sul territorio. "Vi sono 96 gruppi di cammino che ATS coordina da Monza a Lecco, tutti con guide volontarie (walking leaders) formate per essere riferimenti sul camminare per il gruppo". Sei gruppi interessano Monza, muovendosi prevalentemente all'interno del Parco, altri sono presenti a Lissone, Macherio, Desio, Sovico, Seregno, Villasanta, Brugherio. L'occorrenza? Abbigliamento co-



modo e adatto alla stagione, scarpe adeguate, una bottiglietta d'acqua, marsupio o zainetto. Sui singoli siti web dei comuni interessati e di ATS (<https://www.ats-brianza.it/>) è possibile ottenere orari e ritrovo di ciascun gruppo, e altre informazioni sono disponibili ai numeri 039.238.4367-4297 o scrivendo a progetti.salute@ats-brianza.it. E' possibile anche attivare nuovi Gruppi di Cammino che facciano capo ad ATS tramite contatto mail dopo un incontro preliminare con il richiedente, sia esso una amministrazione comunale, una associazione o un privato cittadino. Dunque, che altro? Iniziamo a camminare!

Brianza per il Cuore

**100
NOTTI
GRATUITE**

PROVA IL
MATERASSO
RE·ACTIVE,
**LO PAGHI
DOPO
100 GIORNI**



dorelan®
dormire bene vivere meglio

Dorelanbed Lissone
Viale della Repubblica, 105
Tel. 039 214 5469

www.dorelan.it - lissone@dorelan.it

Nei sostenitori il progetto di
Brianza per il Cuore

Pillole di prevenzione

UN'ALLEANZA PER MANTENERE UN BUONO STATO DI SALUTE

È ormai noto e sostenuto dalle più valide evidenze scientifiche che la prevenzione secondaria riveste un ruolo determinante nell'evitare la comparsa di recidive in persone affette da cardiopatia ischemica. Il soggetto attivo nella prevenzione secondaria è la persona che, supportata dall'equipe di professionisti della salute e dalla propria famiglia, favorisce il mantenimento del proprio stato di benessere, la riduzione della mortalità e il miglioramento della qualità di vita. L'obiettivo primario della prevenzione secondaria nella cardiopatia ischemica è agire sui fattori di rischio modificabili quali: ipertensione, diabete, dislipidemia, fumo di sigaretta, abuso di alcool, insonnia, stress, obesità e sedentarietà.

In questo percorso risulta determinante il ruolo dei professionisti della salute ed in particolare dell'Infermiere che, attraverso interventi di educazione sanitaria, aiuta la persona a conoscere i propri fattori di rischio e a controllarli.

Partendo da questi presupposti all'interno della Struttura di Cardiologia dell'ASST di Monza è stato avviato un progetto di formazione per il personale Infermieristico che,

aderendo al programma "Transition of Care", ha permesso di sviluppare competenze specifiche nell'ambito di educazione sanitaria alla persona cardiopatica. Parallelamente tutta l'equipe clinico-assistenziale è stata coinvolta nel Progetto PENSACI (Progetto di Educazione Sanitaria ai Cardiopatici) che ha previsto numerosi incontri, a cadenza mensile, dove sono stati affrontati diversi temi sulla cardiopatia ischemica: eziologia, trattamento, fattori di rischio e stili di vita sani. La partecipazione a questi eventi informativi era aperta a tutte le persone sia ricoverate che dimesse al domicilio e al pubblico esterno. Questa esperienza, oggetto di un audit clinico, è risultata essere positiva in termini di gradimento e apprendimento dei partecipanti ma ha mostrato diverse criticità soprattutto relative alla partecipazione delle persone assistite. Quest'ultime infatti, hanno espresso la difficoltà a recarsi in Ospedale dal domicilio in orario serale, suggerendo di organizzare gli incontri durante la degenza, preferibilmente nel periodo pre-dimissione.

Partendo da questi fondamenti gli infermieri della struttura di Cardiologia, attraverso la consultazione della letteratura scienti-

fica e la personale esperienza quotidiana al fianco delle persone cardiopatiche, hanno implementato un progetto di educazione sanitaria dal titolo: "Pillole di prevenzione", rivolto alle persone degenti. Il progetto, iniziato a Febbraio 2018, ha la finalità di aiutare la persona che presenta fattori di rischio per cardiopatia ischemica a conoscere, accettare ed acquisire abitudini e comportamenti che siano utili a mantenere un buono stato di benessere ed evitare le recidive. Il progetto si sviluppa attraverso un intervento settimanale, con esposizione a piccoli gruppi, tenuto da due infermieri della struttura e dalla coordinatrice. L'incontro dura circa 45 minuti e prevede anche uno spazio per la discussione e la partecipazione attiva dei degenti. In considerazione delle risorse disponibili, attualmente, il personale infermieristico riesce a svolgere un intervento a settimana, ma l'obiettivo è quello di aumentare gli interventi per favorire la partecipazione di maggior degenti possibili, data anche la riduzione dei giorni di ricovero.

Dall'inizio del progetto a tutt'oggi sono 184 le persone assistite informate sul corretto stile di vita per il controllo dei fattori



di rischio.

Gli incontri si tengono il Mercoledì alle 14.30 presso la sala riunione del reparto e sono aperti sia alle persone ricoverate con i relativi famigliari, che agli utenti esterni su prenotazione al numero 0392333069.

Dopo un evento cardiaco, non basta aderire allo schema terapeutico, occorre controllare i fattori di rischio con il mantenimento di abitudini e comportamenti di vita sani, ciò risulta determinante nella riduzione di recidive.

Dott.ssa Cecilia Elli, Infermiera Cardiologia/Cardiochirurgia, Ospedale San Gerardo Asst-Monza
Emanuela Zerbato, Coordinatrice Infermieristica Cardiologia/Cardiochirurgia, Ospedale San Gerardo Asst-Monza

Dott.ssa Lambri Debora, Infermiera Cardiologia/Cardiochirurgia Ospedale San Gerardo Asst-Monza

San Gerardo

MADDALENA LETTINO NUOVO PRIMARIO DI CARDIOLOGIA

Maddalena Lettino è il nuovo primario del reparto di cardiologia dell'ospedale San Gerardo. Nata a Milano, si è laureata all'Università degli Studi di Milano e a Pavia ha conseguito la specializzazione in cardiologia.



Torna in una struttura pubblica dopo essere stata responsabile della cardiologia clinica e dell'unità di scompenso all'Humanitas research hospital di Rozzano. «A Monza ho trovato un grande ospedale di eccellenza, particolarmente preparato per affrontare i pazienti più critici, e un team giovane e molto preparato - ha commentato -. Sono felicissima di questo nuovo incarico. Per i prossimi anni ho intenzione di fortificare e favorire il lavoro di squadra, puntando molto sull'università e la ricerca, per garantire un servizio in costante miglioramento, rafforzando i legami tra le differenti competenze in campo».

La Sindrome dello Stretto Toracico Superiore

QUELLO "SPAZIO MISTERIOSO"

La Sindrome dello Stretto Toracico Superiore, anche definita dagli anglosassoni TOS (Thoracic Outlet Syndrome), rappresenta una patologia poco conosciuta ma relativamente diffusa, soprattutto in giovane età, caratterizzata dalla compressione di una o più strutture fra l'arteria succlavia, la vena succlavia e il plesso brachiale.

Tali strutture sono contenute, o meglio, decorrono proprio all'interno di uno spazio denominato stretto toracico superiore e compreso fra i muscoli scaleni, la clavicola, la prima costa e il muscolo piccolo pettorale.

In determinate situazioni si può avere una "riduzione" di questo spazio con conseguente compressione delle strutture in esso contenute; tale riduzione è generalmente causata da anomalie anatomiche preesistenti (come, ad esempio, la presenza di una costa accessoria, in più rispetto al numero abituale), compressione da parte di altre strutture o ipertrofia di alcuni gruppi muscolari.

A seconda delle strutture colpite possiamo avere una sintomatologia differente; generalmente la prima struttura ad essere interessata è il plesso brachiale e ad esso si assocerà fastidio, intorpidimento, formicolii (parestesie) a carico della mano, dell'avambraccio o del braccio; in casi più rari può essere interessata la vena succlavia con possibile gonfiore (edema) dell'arto o l'arteria succlavia per cui avremo riduzione della temperatura della mano, pallore

e dolore.

Esistono delle manovre, quali l'iperestensione delle braccia associate alla rotazione del collo, che accentuano la riduzione dello spazio e quindi permettono di porre diagnosi clinica di Sindrome dello Stretto Toracico Superiore. Tali manovre sono generalmente eseguite in ambulatorio se si pone un sospetto clinico in base alla sintomatologia riferita. Si possono associare esami strumentali come una radiografia, la TC, la Risonanza Magnetica e, in alcuni casi, l'angiografia.

Nella maggior parte dei casi si tratta di una patologia benigna che può essere trattata grazie ad esercizi mirati. Solo in una piccola percentuale di casi può essere necessario un intervento chirurgico che servirà per ampliare lo spazio dello Stretto Toracico Superiore e, eventualmente, correggere i danni alle strutture in esso contenute. Il coinvolgimento di diverse figure professionali, fra cui Chirurghi Vascolari, Toracici e Plastici, oltre che Specialisti in Medicina Fisica e Riabilitativa e Fisioterapisti, è abitualmente necessario per un ottimale percorso terapeutico.

Dott. Savino Pasquodibisceglie
Specialista in Chirurgia Vascolare
Struttura Complessa di Chirurgia Vascolare
ASST Monza / Ospedale San Gerardo

il tuo
5 per Mille
ai PROGETTI di Brianza per il Cuore

Inserisci il nostro codice fiscale
94553920151

ricordalo per la tua dichiarazione dei redditi

nel primo riquadro in alto a sinistra nei modelli:

> CUD > 730 > UNICO

Grazie di Cuore



Per maggiori informazioni: Brianza per il Cuore - ONLUS
brianzaperilcuore@asst-monza.it • Tel. 0392333487 ore 9.00 / 12.00

www.brianzaperilcuore.net/5xmille

Il nostro orgoglio

20 ANNI DI CARDIOCHIRURGIA A MONZA

7 giugno 1999, giorno storico per Monza e l'Ospedale San Gerardo.

È il giorno in cui il prof. Giovanni Paolini esegue il primo intervento al cuore nel neonato reparto di Cardiocirurgia.

Era già iniziato tutto nel 1997 quando l'Associazione, con l'aiuto di alcuni organi di stampa e delle autorità locali, ha iniziato a perorare la causa dell'apertura del reparto di Cardiocirurgia a Monza raccogliendo 11.700 firme a favore del progetto.

Qualche mese dopo, nel febbraio 1998, dalla Regione Lombardia arriva l'autorizzazione ufficiale, ma non si affronta l'argomento dei fondi: è così che la Onlus decide per una sottoscrizione pubblica, in collaborazione con Il Cittadino, e arriva a donare all'Ospedale 150 milioni di

lire per pagare il 50% della macchina cuore-polmoni per la circolazione extracorporea e 200 milioni di lire per il progetto della nascente Unità Operativa di Cardiocirurgia, ottenendo l'incarico ad elaborare il progetto esecutivo.

Il rapporto con la Cardiologia è rimasto simbiotico. Per far fronte alle esigenze del reparto Brianza per il Cuore ha infatti provveduto a donazioni di apparecchiature all'avanguardia, istituzione di borse di studio per specializzandi e ricercatori, finanziamento di studi, raccolti dati statistici, informatizzazione.

"Siamo molto contenti del risultato ottenuto dal San Gerardo al recente "Forum Italiano sul Percorso Chirurgico". soprattutto per quanto riguarda la Cardiocirurgia giudicata come migliore in assoluto fra i 40 ospedali partecipanti.", ha commentato con trasporto Laura Colombo Vago, presidente di Brianza per il Cuore Onlus.

A prendersi cura del coordinamento del reparto da un anno a questa parte è il dottor Orazio Ferro, consigliere e membro del comitato scientifico dell'Associazione.

Pino Guffanti

NEL SEGNO DEL CUORE

Nel segno del cuore è il titolo che Pino Guffanti volle dare a una sua mostra antologica alla Galleria Civica di Monza. Lo stesso titolo che si potrebbe dare al suo percorso di vita nel sociale.

Imprenditore, cofondatore e vicepresidente di Brianza per il cuore Onlus ha sempre sostenuto e promosso le meritevoli azioni che l'associazione, da oltre 20 anni, ha progettato per l'educazione alla prevenzione e alla lotta contro le malattie cardiovascolari.

Indimenticabile quel pomeriggio del 25 settembre di qualche anno fa con la Galleria Civica affollatissima di amici, autorità, rotariani per

l'inaugurazione della sua mostra di pittore, di grafico, di scultore dai primi anni '50.

Indimenticabili le sue parole di allora "In occasione dell'inaugurazione di questa mia mostra antologica, non ho dimenticato la 'mia' associazione. Ho pensato infatti di cedere ad appassionati e collezionisti le mie opere a fronte di una donazione interamente devoluta a favore di Brianza per il Cuore onlus". Fu un successo, di cuore.

Ora, che è mancato all'affetto di tanti, ci piace ricordare Pino così, in quella bella giornata per lui, per la sua gioia di vivere con quel sorriso sempre pronto per tutti.

Ciao Pino.



Un traguardo importante

AL PRIMO POSTO PER EFFICIENZA ORGANIZZATIVA E QUALITÀ DI ASSISTENZA



Da venti anni la Cardiocirurgia dell'Ospedale San Gerardo di Monza diretta dal Professor Giovanni Paolini, si occupa di tutta la patologia cardiaca e dell'aorta toracica che riguarda l'adulto.

In tutti questi anni sono stati eseguiti, e si eseguono regolarmente, interventi di bypass per il trattamento delle malattie coronariche, compreso il trattamento dell'infarto miocardico acuto.

Gli interventi chirurgici riguardano inoltre il trattamento delle malattie delle valvole, mitrale, aortica e tricuspide, attraverso la sostituzione con posizionamento di protesi, e la riparazione delle valvole native.

Regolarmente vengono eseguiti anche interventi di correzione degli aneurismi dell'aorta toracica.

La nostra équipe interviene quotidianamente per l'attività elettiva, ed è attiva da sempre 24 ore su 24, tutto l'anno, per le tutte urgenze provenienti dal territorio.

Oltre l'attività ordinaria tradizionale, ci siamo occupati attivamente anche delle nuove procedure e dei nuovi presidi che l'evoluzione medica ha consentito di poter affrontare, in linea con lo spirito che da sempre ci ha guidati, e cioè quello di poter offrire ai cittadini prestazioni di qualità sempre maggiore.

Sfruttando il progresso tecnologico oggi possiamo affrontare con risultati eccellenti, complessi interventi al cuore, anche con tecniche mini-invasive, riducendo l'impatto chirurgico sul paziente e diminuendo i tempi di ospedalizzazione.

Inoltre, per i cuori particolarmente danneggiati da infarti o affetti da gravi insufficienze funzionali congenite o acquisite di pazienti che in altri tempi non avrebbero avuto possibilità di sopravvivenza, impiantiamo regolarmente sistemi artificiali di elevatissima tecnologia, i VAD (sistemi di assistenza ventricolare), che possono assistere il paziente fino al trapianto cardiaco, o possono essere mantenuti sul paziente in via definitiva per tutta la vita.

I risultati ottenuti hanno sempre visto, ogni anno, il nostro centro tra i primi in Italia.

Nel 2017 nell'ambito di uno studio nazionale che ha interessato i 40 maggiori ospedali italiani, tra pubblici e privati, il reparto di Cardiocirurgia dell'Ospedale San Gerardo è risultato al primo posto per efficienza organizzativa e qualità di assistenza.

Dott. Orazio Ferro
U.O. Cardiocirurgia Ospedale San Gerardo

SAVE THE DATE

6 ottobre 2019

PARCO DI MONZA (Cascina San Fedele)

IL CUORE DELLA BRIANZA
PER IL CUORE DI TUTTI.
BRIANZA
PER IL
CUORE
PER IL CUORE DI TUTTI.
IL CUORE DELLA BRIANZA

**BRIANZA PER
IL CUORE
RUN**



Iscriviti subito su www.brianzaperilcuore.net • www.mysdam.net

Ai primi iscritti in regalo una maglietta tecnica

Qui Cardiologia

EDEMA POLMONARE ACUTO: QUANDO I POLMONI FANNO ACQUA

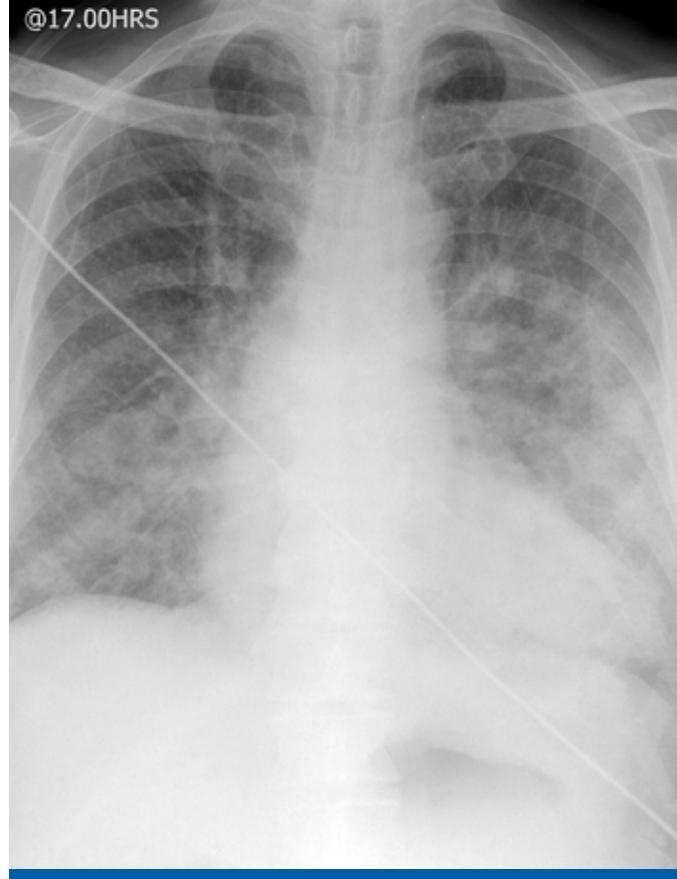
La condizione di insufficienza cardiaca si instaura quando il cuore perde parte della sua forza contrattile trovandosi con una funzione ridotta rispetto al normale. Questa evenienza patologica avviene a seguito di diverse malattie di cuore che giungono però alla stessa via ultima comune: lo scompenso cardiaco.

Perché il cuore funzioni adeguatamente, come una pompa meccanica, necessita di forza propulsiva (come quella di un pistone che spinge un fluido) e del buon funzionamento delle valvole unidirezionali, che riempiono la camera del pistone (ventricolo), si chiudono per non far tornare indietro il sangue da spingere avanti nel circolo o che si ben si aprono per far transitare il fluido sospinto in avanti (valvole mitrale, aorta, tricuspide e polmonare).

Alcune patologie ammalano il pistone (il ventricolo) riducendone la forza come avviene nel cuore infartuato o modificandone la forma in modo improprio come avviene nelle cardiomiopatie dilatative, ipertrofiche o restrittive. Altre patologie ammalano le val-

vole, rendendole insufficienti per rigurgiti valvolari o mal funzionanti in apertura nelle stenosi valvolari. Il risultato comune a tutte queste disfunzioni è un cuore che spinge il sangue avanti con fatica, e che pertanto accumula lavoro dilatando i tubi che lo riforniscono: dato che questi tubi per il ventricolo sinistro arrivano dai polmoni, il segno della disfunzione di cuore è la congestione di liquidi a livello polmonare. La parte liquida del sangue, il plasma, trovandosi a stagnare nel circolo polmonare trasuda negli spazi esterni alle vene occupando parti del polmone, e nelle condizioni più gravi gli stessi alveoli polmonari con i quali respiriamo. Si instaura l'edema polmonare acuto (EPA) alveolare: il fiato è corto, la sensazione è quella di "annegare" nei propri liquidi mal gestiti dal cuore disfunzionante. La radiografia ci mostra un polmone bianco, non più trasparente per l'aria che lo dovrebbe riempire.

In ospedale l'EPA viene gestito secondo le due direttive parallele della diagnosi (perché si è instaurato? quale è la cardiopatia sottostante?) e della cura: tramite



diuretici si forzano i reni a eliminare liquidi, così da decongestionare i polmoni; con ossigeno concentrato somministrato "a pressione" nella CPAP (o "scafandro") si supplisce alla difficoltà respiratoria; con farmaci endovenosi o per bocca si supporta il cuore dandogli un aiuto per ridurre la fatica improvvisa. Risolto l'EPA resta la cardiopatia, potenzialmente spesso a rischio di recidive nel futuro, che pertanto richiede prosecuzione di farmaci domiciliari e stretto monitoraggio ambulatoriale, misure che consentono il ritorno alla quotidianità in benessere.

Dott. Davide Corsi
Unità Coronarica
Ospedale San Gerardo
ASST Monza

Una radiografia polmonare di edema polmonare acuto

Alimentazione

TUTTI I BENEFICI DEL BERGAMOTTO DI REGGIO CALABRIA

LE ORIGINI

Su come è nato il bergamotto di Reggio Calabria, non vi è miglior spiegazione delle parole racchiuse nel libro "Storia del Bergamotto di Reggio Calabria", del professor Pasquale Amato dell'Università di Messina, un testo che può essere di riferimento a tutti coloro che vogliono approfondire le loro conoscenze su questo oro verde. "In un giorno misterioso - s'era verificato un miracolo della natura: tra le distese di aranci, mandarini, limoni, cedri era nato - per un innesto casuale favorito dal microclima e dal terreno - un albero di qualità straordinarie appartenente alla famiglia degli agrumi, ma con le loro caratteristiche positive moltiplicate a dismisura. L'albero era alto da 3 a 4 metri, aveva foglie ovali arrotondate di colore verde scuro e produceva un frutto color giallo limone, di dimensioni leggermente inferiori a quelle di un'arancia".

BENEFICI

Vi sono ormai parecchi studi scientifici che confermano quanto la tradizione aveva già intuito: il bergamotto di Reggio Calabria ha parecchie



proprietà benefiche e contiene molte sostanze dai comprovati effetti salutari sull'organismo umano. Primo fra tutti agisce come anticollesterolo. Nel 2009 il Journal of Natural Products ha pubblicato una ricerca scientifica che dimostra come i flavonoidi contenuti nel bergamotto di Reggio Calabria abbiano un'azione molto simile a quella delle statine di sintesi, ovvero "bloccare gli enzimi della sintesi del colesterolo. Altri studi effettuati su pazienti con colesterolo alto dimostrano come l'utilizzo di succo di bergamotto di Reggio Calabria contribuisca anche

a ridurre i livelli di LDL, colesterolo "cattivo", e ad alzare i livelli di HDL, colesterolo "buono". IPOGLICEMIZZANTE La Naringenina, polifenolo contenuto nel succo di bergamotto di Reggio Calabria, oltre all'attività "anticolesterolo" appena vista, aumenta l'assimilazione di glucosio nei muscoli e nel fegato, pertanto contribuisce a diminuire i livelli di glucosio nel sangue e a migliorare l'attività dell'insulina. ANTI RADICALI LIBERI Le proprietà antiossidanti del succo di bergamotto di Reggio Calabria si devono ai flavonoidi in esso contenuti, che

umentano l'attività degli enzimi con azione antiossidante.

VITAMINIZZANTE Dato l'elevato contenuto di vitamina C, B1, B2, che migliorano l'assorbimento del ferro, il succo di bergamotto di Reggio Calabria è utile nel supporto alle terapie per le anemie.

DOVE SI COLTIVA

Benché numerosi tentativi siano stati effettuati in diverse aree agrumarie del mondo (dagli Stati Uniti d'America in Florida e California, all'Africa del Nord,

al Sud America) per ottenere l'acclimatazione di questa pianta, in definitiva, ancor oggi si può affermare che la quasi totalità della produzione mondiale (il 90%) si trova concentrata nella provincia di Reggio Calabria, nell'estrema punta della Regione in un'area collinare a ridosso della costa marina che si estende per una lunghezza di 100 chilometri, così come individuata nel decreto della U.E. istitutivo della D.O.P. (Denominazione di Origine Protetta). Con tale decreto, nel 2001 è stata istituita la D.O.P. "Bergamotto di Reggio Calabria - olio essenziale".

LE RICETTE

SORBETTO AL BERGAMOTTO



INGREDIENTI PER OTTO PERSONE

- 670 ml di acqua
- 240 ml di succo di bergamotto di Reggio Calabria
- 250 grammi di zucchero

Preparate uno sciroppo facendo sciogliere, a fuoco bassissimo, lo zucchero in acqua. Solo quando il composto si sarà raffreddato, aggiungete il succo di bergamotto. Versate il composto nei contenitori per il ghiaccio e lasciate consolidare in freezer per 12 ore. Rimuovete i cubetti di acqua, zucchero e limone dalla forma. Ponete i cubetti nel frullatore e azionatelo alla massima velocità. Fate "frullare" fino a ottenere una crema densa e ben consistente. Il vostro sorbetto al bergamotto è pronto da servire.

Qui Cardiologia

ARRIVARE TARDI CON L'INFARTO: UN RITARDO FATALE

L'infarto miocardico è causato dalla occlusione improvvisa di una arteria coronarica. Questo evento si presenta nella maggior parte dei casi con un dolore o peso al centro del torace di intensità significativa, irradiazione variabile alle braccia (non solo il sinistro), al collo, alla mandibola, al dorso e si associa a senso di ansietà, sudorazione fredda, respiro corto. In gran parte dei casi questi sintomi innescano un allarme in chi li sente, che è portato a chiedere aiuto. Date le complicanze possibili dell'infarto (in particolare lo sviluppo di aritmie verso l'arresto cardiaco) che rendono ragione di una mortalità elevata, è fondamentale riaprire al più presto la coronaria per ridurre al minimo il danno che si sta preparando sul cuore.

Una sola la cosa da fare: CHIAMARE IL 112. Questo infatti ci permette di avere a disposizione un arsenale di possibilità (professionalità, macchinari, farmaci, contatti con l'ospedale) per sconfinare questo nemico che ci minaccia di morte. È un grave errore prepararsi a raggiungere l'ospedale con i propri mezzi o accompagnati da qualcuno: se una complicanza sopravvenisse in auto chi ci accompagna non saprebbe cosa fare per salvarci la vita.

Il contatto dell'112 (numero da inse-

gnare ai nostri figli come "uno-uno-due" e non "centododici" perché meno immediato e pratico) fa partire una localizzazione che identifica intorno alla nostra posizione quali mezzi (ambulanze, equipaggi infermieristici o medici) sono più vicini e disponibili; una volta soccorsi ed eseguito l'elettrocardiogramma sul posto (a casa, per strada, etc.), questo viene trasferito telematicamente in ospedale e permette all'Unità Coronarica di preparare la sala di Emodinamica per la coronarografia (la procedura diagnostica che permetterà l'angioplastica, ovvero la riapertura del vaso occluso) cui accederemo senza passare per il Pronto Soccorso. Vengono poi somministrati farmaci che riducono l'ischemia e veniamo trasportati in Ospedale in monitoraggio continuo.

Ogni ritardo nel raggiungere la riapertura della coronaria pesa sulla buona riuscita delle nostre cure, e nel ritorno a casa con una buona qualità di vita: più passa il tempo e maggiore è l'area di miocardio che verrà sostituita da cicatrice perdendo contrattilità e riducendo pertanto la funzione cardiaca.

Il primo ritardo è quello del riconoscere i sintomi: troppo spesso si attende con la speranza che passino, pensandoli correlati a maldigestione o altro. Altro



tempo passa nell'attivazione dei soccorsi, e nell'arrivo in ospedale. Chi vi si reca con mezzi propri, se arriva in ospedale senza che siano occorse complicanze, viene valutato in Pronto Soccorso da un infermiere per il triage, ovvero per l'assegnazione di un codice colore di priorità (rosso-giallo-verde in ordine di gravità) per la successiva visita. Secondo l'assegnazione, che può essere sottovalutata per un sintomo che va e viene o per parametri di pressione, frequenza cardiaca e ossigenazione normali, potremo eseguire o non eseguire l'elettrocardiogramma prima di essere visti da un medico. Dopo ulteriore attesa, il medico che ci visiterà o valuterà l'elettrocardiogramma diagnosticherà l'infarto e chiamerà il cardiologo, che solo a quel punto attiverà le cure ulteriori con la coronarografia attivando la sala di Emodinamica. Tanto ritardo, tanto rischio. Ritardo evitabile con la giusta attivazione dell'112. Solo così avremo vantaggio sull'infarto, riducendone al minimo le complicanze e guadagnando possibilità di uscire bene da questa sfortunata e pericolosa avventura.

Dott. Davide Corsi
UO Cardiologia
Ospedale San Gerardo

LE RICETTE

GAMBERONI AL BERGAMOTTO RISOTTO AL BERGAMOTTO



INGREDIENTI PER 4 PERSONE

- 20 gamberoni
- 50 ml di succo di bergamotto di Reggio Calabria
- 50 ml olio extravergine di oliva
- Prezzemolo
- Sale
- Pepe

Per preparare i gamberoni al bergamotto di Reggio Calabria, dopo averli lavati, praticate un taglio sul dorso per eliminare il filamento scuro, l'intestino dei gamberi, tirandolo delicatamente con la lama del coltello o uno stuzzicadenti.

Lavate il ciuffo di prezzemolo e tritatelo molto finemente.

Preparate quindi la citronette che servirà per aromatizzare i gamberoni al forno: mettete in una ciotolina il prezzemolo, versate il succo di bergamotto, l'olio di oliva e per finire salate e pepate a piacere.

Emulsionate bene la salsa e tenetela da parte. Prendete una pirofila da forno rettangolare, adagiate i gamberoni puliti vicini, uno accanto all'altro ed insaporiteli con la citronette versata direttamente sui crostacei.

Ricoprite i gamberi con un foglio di carta da forno che servirà per mantenere l'umidità all'interno, così che rimangano teneri. Cuocete in forno statico preriscaldato a 200° per 10-12 minuti. A cottura ultimata, sfornate i vostri gamberoni e serviteli ben caldi.



INGREDIENTI PER 4 PERSONE

- 300 g di riso Carnaroli
- 500 ml di brodo vegetale
- 100 ml di succo di bergamotto di Reggio Calabria (dimezzate la dose se volete un risotto più delicato)
- 4 cucchiaini di Parmigiano
- 1 cipolla
- Olio extravergine di oliva
- Pepe • Sale

Per preparare il risotto al bergamotto, come prima cosa tagliate finemente la cipolla e mettetela ad appassire nella pentola insieme a 3 cucchiaini di olio extravergine di oliva. Fate soffriggere lentamente senza far bruciare.

Successivamente aggiungete il riso e fatelo tostare bene, quando i chicchi avranno assunto un colore più opaco è il momento di mettere 50 ml di succo di bergamotto e lasciare insaporire qualche istante.

Ora proseguite la cottura aggiungendo un mestolo alla volta di brodo vegetale già salato, non aggiungete mai il mestolo successivo prima che quello precedente si sia ben asciugato. Quando il riso è al dente aggiungete gli ultimi 50 ml di succo di bergamotto, fate asciugare e spegnete il fuoco.

Mantecate con 2 cucchiaini di olio extravergine di oliva e concludete aggiungendo il Parmigiano. Prima di servire aggiustate di sale e pepe.

Beneficenza

IL BERGAMOTTO DI REGGIO CALABRIA CON BRIANZA PER IL CUORE



Al concerto di Fausto Leali del 21 marzo, al Teatro Manzoni di Monza, potrete trovare "L'Orro del Monastero", 100% succo di bergamotto dalla coltivazione di S. Filippo Pellaro, in un cofanetto ricco

di consigli e ricette, ottimo anche come regalo. L'evento è stato organizzato da Brianza per il cuore e il Cittadino farà da media partner, parte del ricavato sarà devoluto alle iniziative benefiche dell'associazione.

Un team per la prevenzione

CONOSCI I NOSTRI ISTRUTTORI?

Una delle principali attività della nostra Associazione è quella di diffondere la cultura della prevenzione a partite dai bambini delle scuole elementari e di insegnare alla popolazione ad intervenire in caso di emergenza

medica attraverso i corsi di riabilitazione cardiopolmonare e utilizzo del defibrillatore. I corsi devono seguire le direttive nazionali dettate da AREU (azienda Regionale Emergenza Urgenza) per quanto riguarda le procedure ma il vero

compito di ogni istruttore è quello di convincere le persone che decidono di formarsi, che sono assolutamente in grado di intervenire e di fare spesso con queste manovre la "differenza fra la vita e la morte" della vittima colpita da arresto car-

diaco.

L'insegnamento delle manovre deve essere supportato dalla bravura di istruttori che alla fine di ogni corso si sentono dire "fino ad oggi non pensavamo di poter essere in grado di salvare una vita".

E' per questo che ci sembra giusto dedicare uno spazio al nostro gruppo istruttori che, chi da molti anni e chi da meno, ci dedica tempo ed esperienza in questa nostra attività sul territorio di Monza e Brianza.

TE LI PRESENTIAMO!



BEPPE

Vigile del Fuoco in servizio a Seregno. Molto riflessivo e sempre con il sorriso. Grande esperienza ma sempre alla ricerca del miglioramento. Per lui si può sempre fare di più.



CARMEN

Infermiera in servizio al San Gerardo. Grandissima esperienza acquisita in tanti anni di lavoro in Unità Coronarica. Sempre disponibile e perfetta insegnante degli alunni delle scuole elementari e medie.



ENRICO

Vigile del Fuoco Sommozzatore in servizio a Milano. Molto esuberante, paziente e tatuato. Chi segue i suoi corsi non se lo dimentica più.



FABIO

Vigile del Fuoco in servizio a Milano. La tranquillità fatta persona! Sempre pacato sia nei modi fare che nel parlare. Non parliamo poi di quanto è preciso ed organizzato.



FELICE

Dipendente di una grande Azienda di telefonia. Ha dedicato gran parte della sua vita al soccorso e da qualche anno ha deciso di insegnare agli altri tutto quello che ha imparato. E' libero solo il sabato e comunque quasi sempre lo dedica a Brianza per il Cuore



FILIBERTO

Medico Odontoiatra di Monza molto apprezzato e stimato. Nonostante il grande impegno del suo lavoro trova il tempo di dedicarsi a Brianza per il Cuore sia nelle vesti di consigliere che nelle vesti di istruttore.



GIACOMO

Il più giovane del gruppo. Sta ancora studiando all'Università. Da quando è diventato istruttore ci ha messo tanta passione e serietà. Una ventata di giovinezza anche nel rapportarsi con le persone che partecipano ai suoi corsi.



LELLA

Infermiera in servizio al San Gerardo. Direi che la parola che più la rappresenta è INSTANCABILE! Insieme a Carmen si occupa anche delle scuole. Sempre disponibile per qualsiasi necessità dell'Associazione! A qualsiasi richiesta risponde sempre SI



VIVIANA

Infermiera in servizio al San Gerardo. Grandissima esperienza acquisita in tanti anni di lavoro in Unità Coronarica. Da molti anni istruttrice di Brianza per il Cuore ma ultimamente ha deciso di dedicarsi solo agli interventi nelle scuole e agli eventi sul territorio per riuscire a dedicare un po' più di tempo ai suoi bambini.



MAURO

Vigile del Fuoco in servizio a Milano. L'allegria in persona. Quando c'è lui si ride sempre tanto. Ma nello stesso tempo si impara molto. Affidabile al 100%.



NICO

Vigile del Fuoco in servizio a S.S. Giovanni. Molto preciso e con grande esperienza e passione che gli sono state tramandate dal padre. Non demorde mai, gli obiettivi che si prefigge li raggiunge.



SERGIO

Vigile del Fuoco Cinofilo in servizio a Milano. Nonostante il duro lavoro che lui e Kobe devono svolgere alla ricerca delle persone disperse, trova sempre il tempo da dedicare a Brianza per il Cuore. L'aggettivo che più lo contraddistingue è CHIAREZZA. Quello che spiega non necessita mai di ripetizione.



LUCA

Infermiere in servizio al San Gerardo. E' quello che da più anni collabora con Brianza per il Cuore. Instancabile e anche lui sempre disponibile. In una scuola elementare di Lambrugo vogliono solo lui per le lezioni ai bambini di quinta forse perché è un eterno Peter Pan.



BEATRICE

Infermiera in servizio al San Gerardo. E' la new entry del gruppo. Abbiamo avuto modo di vederla all'opera solo una volta. Il suo lavoro la porta ad avere una grande competenza dell'argomento cuore. Per il momento le diamo ufficialmente il benvenuto tra noi.

il tuo 5perMille ai PROGETTI di Brianza per il Cuore

Inserisci il nostro codice fiscale

94553920151

ricordalo per la tua dichiarazione dei redditi

nel primo riquadro in alto a sinistra nei modelli:

> CUD > 730 > UNICO



Grazie di Cuore

Per maggiori informazioni: Brianza per il Cuore - ONLUS
brianzaperilcuore@asst-monza.it • Tel. 0392333487 ore 9.00 / 12.00

www.brianzaperilcuore.net/5xmille

Anche quest'anno ti chiediamo un gesto semplice che non costa nulla, ma vale molto per la nostra associazione e per te, nostro sostenitore nella lotta alle malattie cardiovascolari nell'area di Monza e Brianza:

il tuo 5perMille a sostegno dei nostri progetti.

Molti nostri sostenitori, con la destinazione del loro 5perMille, ci hanno permesso significativi risultati sia nella lotta alle malattie cardiovascolari sul nostro territorio con importanti donazioni alle strutture ospedaliere e al servizio di emergenza 118, sia nell'educazione alla prevenzione con interventi nella scuola e iniziative per la cittadinanza.

Non vogliamo qui elencare le innumerevoli iniziative intraprese grazie alle varie donazioni e al contributo del 5perMille. Le puoi conoscere visitando il nostro sito www.brianzaperilcuore.net e le ultime e più significative sono qui segnalate dai titoli di giornale.

Sostieni i nostri progetti mettendo la firma e il **nostro codice fiscale 94553920151** negli appositi spazi della tua dichiarazione dei redditi.



AVVERTENZE

"Il bollettino deve essere compilato in ogni sua parte (con inchiostro nero o blu) e non deve recare abrasioni, correzioni o cancellature.

La casuale è obbligatoria per i versamenti a favore delle Pubbliche Amministrazioni.

Le informazioni richieste vanno riportate in modo identico in ciascuna delle parti di cui si compone il bollettino."

Nel rispetto della legge 675/96 sulla tutela dei dati personali, si informa che i dati anagrafici del versante verranno inseriti nella banca dati dell'Associazione Brianza per il Cuore che ne sarà l'unico utilizzatore. Il versante, in ogni momento, potrà rivolgersi all'Associazione Brianza per il Cuore per consultare, modificare, opporsi al trattamento dei dati.